

# Archeologia e arte, Santa Giulia con il Fai

Il passato promuove la modernità e il contemporaneo grazie ai giovani artisti legati al corso dell'accademia di Belle Arti. L'iniziativa inserita nelle Giornate di Primavera

■ Il passato come promotore della modernità, in un'interazione viva tra arte antica e contemporanea, dove la rivalutazione dei beni archeologici del territorio avviene attraverso la promozione dei giovani artisti.

Questo il filo conduttore del progetto «Archeologia e Arte Contemporanea», realizzato all'interno del corso di Arti Visive dell'Accademia Santa Giulia in collaborazione con il Fai, e con il sostegno delle Fondazioni Brescia Musei e Cab, di Siderurgica Leonessa e di Banca Passadore.

«L'idea nasce circa un anno fa da una lezione svolta con l'archeologa Maura Marella - racconta Rita Siragusa, artista e docente dell'Accademia. - Mi sono chiesta quanto potesse essere stimolante per i miei studenti poter interagire col passato».

Da qui la collaborazione con il Fai, che per la ventiduesima edizione delle «Giornate di Primavera», in programma domani e domenica, propone un itinerario per la celebrazione del bimillenario della morte di Augusto.

È stata così creata un'iniziativa collaterale all'apertura di alcuni siti archeologici: la fonte di Mompiano, il lapidario del Monte di Pietà in Piazza Loggia e il Teatro Romano,

che nei prossimi due giorni ospiteranno una ventina di installazioni site specific realizzate dagli studenti dell'Accademia. Gli artisti saranno a disposizione per illustrare i lavori, con tre colleghi a fare da guide.

Accanto alle opere anche una performance teatrale dal titolo «Pop Secret» (domani alle 14 alla fonte di Mompiano, domenica al Capitolium) a cura di Massimo Tantardini e Carlo Susa. «La proposta di associare arte contemporanea e archeologia è molto intrigante, e il Fai è lieto di collabo-

rare con i giovani - commenta la capodelegazione Maria Gallarotti Ratti. - La loro creatività è lo strumento migliore per combattere la crisi».

«Gli studenti si sono documentati

con le lezioni e conferenze del Fai, e hanno poi elaborato una nuova lettura dei luoghi - spiega l'archeologa Maura Marella. - I siti archeologici non sono visti come vetrine-museo o quinte dove inserire le opere contemporanee, ma sono le opere stesse a interagire con i luoghi». Il progetto non terminerà con le «Giornate di Primavera»: tutti i lavori meritevoli saranno pubblicati in un catalogo a cura dell'Accademia. **f. rom.**



Il lapidario del Monte di Pietà di piazza Loggia, tra le tappe dell'evento

## SINERGIA

*L'iniziativa*

*nasce come*

*una nuova forma  
di collaborazione*